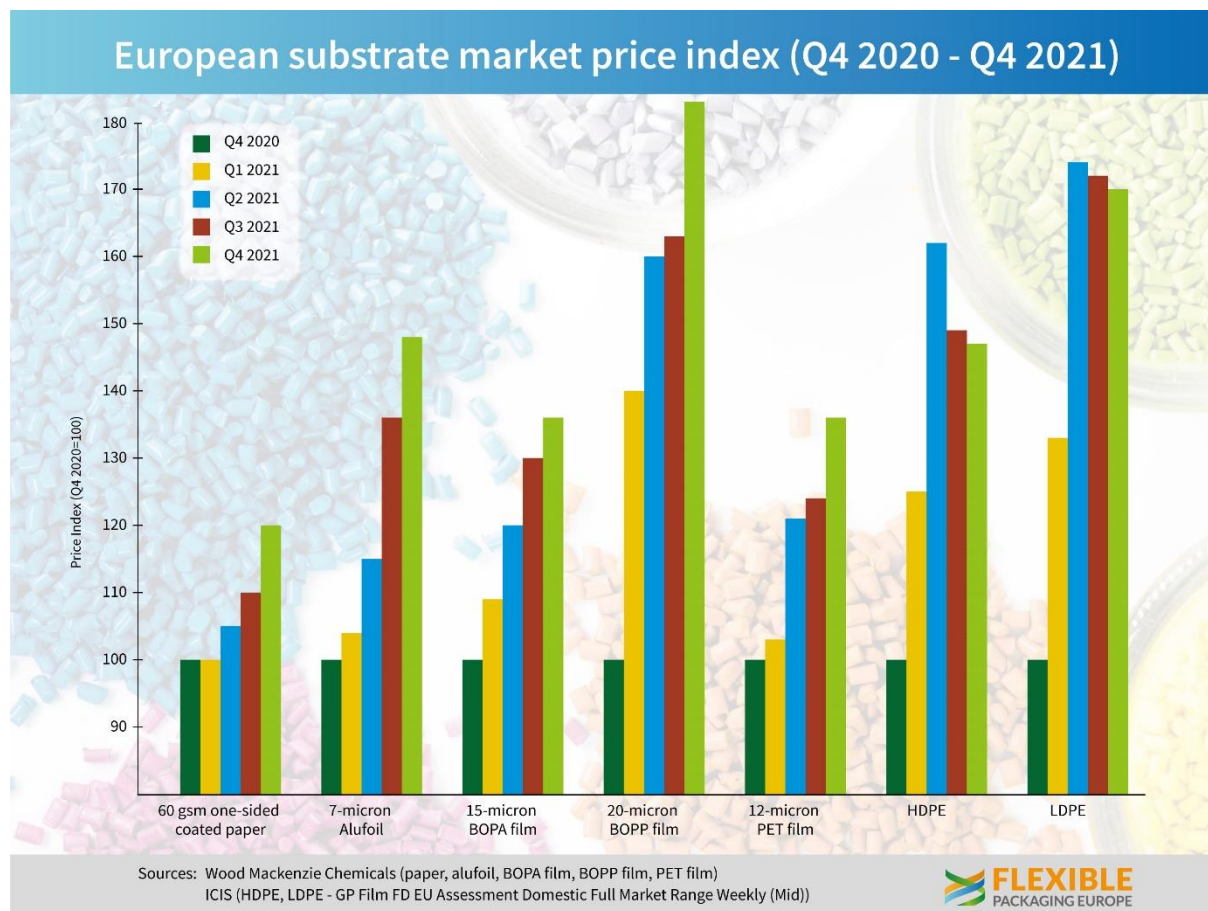


Febbraio 2022

L'impennata dei costi energetici aumenta la pressione sui prezzi dei materiali flessibili

I prezzi dei materiali utilizzati di frequente per gli imballaggi flessibili ha continuato ad accelerare nell'ultimo trimestre del 2021, principalmente a causa del picco dei costi energetici, che hanno cominciato ad aumentare drasticamente dopo agosto, secondo Flexible Packaging Europe (FPE). Le attuali scarsità di alcune materie prime e l'interruzione della catena di rifornimento continuano anch'esse ad avere un impatto sulla disponibilità e sui costi.

Mentre i notevoli aumenti visti nel II TRIM si sono leggermente abbassati nel III TRIM, le percentuali per il PET da 12 micron (+10%), il BOPP da 20 micron (+12%) e il foglio di alluminio da 7 micron (+9%) hanno tutti registrato di nuovo un incremento significativo nel IV TRIM e hanno concluso l'anno a livelli record rispetto alla fine del 2020. Il BOPP da venti micron costa adesso oltre l'80% in più rispetto a un anno fa, mentre il foglio di alluminio da 7 micron è aumentato quasi del 50%. Il PET da 12 micron e le pellicole in BOPA da 15 micron sono aumentate entrambe del 35%. Una nota positiva è che sia il prezzo dell'LDPE sia quello dell'HDPE hanno registrato un lieve calo del 2% rispetto al trimestre precedente, pur restando ancora rispettivamente al 70% e al 48% al di sopra dei prezzi del IV TRIM 2020, stando alle più recenti cifre pubblicate da ICIS e Wood Mackenzie Chemicals.



David Buckby, analista senior di Wood Mackenzie, ha commentato: “Una caratteristica saliente delle dinamiche dei prezzi dei sottostrati nel IV TRIM è stato il contributo dato in questo senso dall’aumento dei prezzi energetici, che hanno cominciato a salire all’inizio del 2021 e hanno avuto una brusca accelerata a partire da agosto. Considerando tutto questo in prospettiva, i costi energetici per la produzione di pellicola BOPP nel IV TRIM sono stati quasi sei volte maggiori, per alcuni produttori, rispetto alla media dei quattro anni passati e rappresentano ora quasi il 20% dei costi totali.”

“L’ambiente volatile ha portato a una maggiore preferenza, da parte dei produttori di pellicole e resine, verso contratti mensili invece che verso accordi a lungo termine con revisioni trimestrali” ha aggiunto.

La domanda si mantiene forte nella maggior parte dei mercati, secondo FPE, ma si anno ancora sentire gli effetti delle difficili dinamiche nella catena di rifornimento, che prima abbiamo individuato. Volatilità dei prezzi del petrolio e della disponibilità e dei costi di beni accessori, come adesivi, inchiostri e solventi, rimane allo stato attuale problematica. La produzione primaria e la fornitura di alluminio sono ancora interrotte, e i costi di conversione dei fogli di alluminio sono aumentati di circa il 50% rispetto a un anno fa. L’idea di Wood Mackenzie è che si sia che un nuovo ciclo di discussioni nel IV TRIM sugli aumenti da applicare nel I TRIM.

Guido Aufdemkamp, direttore esecutivo di FPE, ha manifestato la speranza che si assista a una schiarita di questa situazione nel 2022. “Alcuni segnali ci indicano che la produzione di alluminio sta tornando in carreggiata e che i prezzi del petrolio potrebbero stabilizzarsi. La costante tendenza al ribasso nei prezzi dell’LDPE e dell’HDPE è incoraggiante, ma i prezzi per quanto concerne tutti i materiali per gli imballaggi flessibili rimangono significativamente sopra i livelli del 2020. Dovrebbero migliorare nel corso del 2022 anche i fattori legati alla catena di rifornimento. I fattori esterni però, quali i costi energetici vertiginosi dovuti a circostanze geopolitiche, potrebbero facilmente vanificare qualunque ripresa sostenuta, motivo per cui restiamo vigili. I fornitori di imballaggi flessibili hanno fatto un ottimo lavoro mantenendo livelli di rifornimento e di consegna durante tutta la pandemia, e i nostri associati sperano di riuscire ad adattarsi a qualsiasi circostanza futura”.

Ulteriori informazioni: Patrick Altenstrasser, Manager comunicazioni

altenstrasser@flexpack-europe.org

Che cos’è Flexible Packaging Europe

Flexible Packaging Europe (FPE) è l’unione industriale che rappresenta gli interessi di oltre 80 piccole e medie imprese e di produttori multinazionali. Queste realtà operano con un personale che conta più di 57,000 persone in più di 350 sedi in tutta Europa. Le aziende associate realizzano l’85% delle vendite europee di imballaggi flessibili prodotti con vari materiali, principalmente plastica, alluminio e carta. Più della metà di tutti i prodotti alimentari venduti sui mercati al dettaglio europei sono confezionati con imballaggi flessibili. Maggiori info su www.flexpack-europe.org

Che cos’è Wood Mackenzie:

Wood Mackenzie, un’attività di Verisk Analytics, è una fonte attendibile di intelligenza commerciale per il settore delle risorse naturali mondiali. Mettiamo i clienti nella condizione di prendere decisioni strategiche migliori, fornendo analisi obiettive e consulenza su beni, aziende e mercati. Per maggiori informazioni visitate: www.woodmac.com o seguitemi su Twitter @WoodMackenzie. WOOD MACKENZIE è un marchio registrato di Wood Mackenzie Limited ed è soggetto a registrazioni e/o a domande di marchio nella Comunità Europea, negli USA e in altri Paesi in tutto il mondo.

Che cos'è ICIS:

ICIS è una fonte attendibile di intelligence per l'industria energetica, chimica e di fertilizzanti a livello globale. Siamo una divisione di RELX, una società FTSE 15 con un capitale di mercato di 42.5 mld di sterline e un organico di oltre 30,000 esperti in 40 Paesi. Noi di ICIS aiutiamo le imprese a prendere decisioni strategiche, a mitigare il rischio, a migliorare la produttività e a capitalizzare nuove opportunità. Rendiamo alcuni dei più importanti mercati mondiali più affidabili e più prevedibili, fornendo servizi di dati, leadership di pensiero e strumenti decisionali. Maggiori informazioni sono disponibili su www.icis.com.